



I.I.S.S. Alfano da Termoli

CURRICOLO DI TRANSIZIONE

ISTITUTO ALFANO

quaderno di Latino per le vacanze

per i nuovi iscritti alla classe prima

FAMILIA ROMANA

Primi passi nella lingua dell'antica Roma



PREMESSA

No, no e ancora no! Niente discorsi, niente citazioni, niente saggi!

Non voglio dirti nulla sul perché valga la pena di studiare oggi il Latino e anche il Greco.

Io ho iniziato a studiare il Latino in seconda media. Era materia curricolare. Voglio farti una confidenza: mi sembrava lontano anni-luce dai miei interessi, dai miei pensieri, dalla mia vita. E un po' lo temevo.

Sì, come tutti sapevo che l'italiano è una lingua neolatina, ma non è che mi attirasse più di tanto studiare questo attempato genitore della nostra lingua.

Finché ...

Finché ho dovuto ammettere che il Latino sa essere davvero intrigante.

Perché?

Se vuoi, proviamo insieme a fare due passi nella lingua latina e vediamo se trovi la tua risposta. Ti va?

PERCORSO 1: Il Latino che usiamo.

La prima cosa da fare è smettere di pensare che il Latino sia una lingua morta, perché non è così: non è più una lingua parlata (anche se vale la pena di ricordare che è la lingua ufficiale dello Stato Pontificio), ma tante parole che usiamo nella lingua italiana di ogni giorno arrivano direttamente dal Latino. Cioè? Ti sto dicendo che se aprissi un vocabolario di Latino ce le troveresti dentro. Te ne cito alcune:

Horror: è un sostantivo e vuol dire "brivido, spavento, terrore";

Audio: è la I persona singolare del presente indicativo del verbo *audire* e vuol dire "io ascolto";

Video: è la I persona singolare del presente indicativo del verbo *videre* e vuol dire "io vedo";

Monitor: è un sostantivo e vuol dire "colui che fa ricordare, che suggerisce, che consiglia";

Aula magna: il primo è un sostantivo e vuol dire "sala", il secondo è un attributo e vuol dire "grande";

Sponsor: indica "chi con i propri mezzi si fa garante per qualcun altro";

Facsimile: è l'imperativo del verbo *facio*, *simile* è un aggettivo neutro. La traduzione letterale è "fa' un cosa simile", "fa' allo stesso modo", per indicare la somiglianza con l'originale;

Salve: è una formula di saluto legata alla buona condizione fisica, letteralmente "sta' bene".

Rebus: ablativo plur. del lat. *res* «cosa», tratto dal titolo dato a certe brevi composizioni, che riguardavano fatti di attualità. Oggi indica un gioco enigmistico o una situazione complessa.

Alibi: è un avverbio e significa “altrove, in un altro luogo”. E’ chiaro ora perché si usa tanto nel genere del giallo?

Ora tocca a te!

Prendi un vocabolario di Italiano e cerca le parole elencate sotto, avendo cura di trascriverne l’origine latina per meglio comprenderne il significato con cui le usiamo ancora oggi.

Deficit

Bonus

Bis

Agenda

Magnitudo

Tutor

Iter

Junior e senior

Ultimatum

Virus

PERCORSO 2: il Latino che citiamo.

A differenza delle espressioni precedenti, che ormai usiamo senza neanche ricordare che sono termini latini, quelle che seguono tradiscono chiaramente la loro origine e sono ugualmente molto diffuse nel nostro linguaggio quotidiano. Perché ce ne serviamo? Per dare forza al nostro discorso, per sostenere un concetto, per puntualizzare con un riferimento autorevole. O, semplicemente, perché ci piace.

Errare humanum est, perseverare autem diabolicum: “sbagliare è umano, ma perseverare nell’errore è diabolico”. La citazione proviene da un sermone di Sant’Agostino.

Est modus in rebus: “c’è una misura nelle cose”, sono parole del poeta Orazio per invitare gli uomini ad agire con equilibrio e moderazione.

Historia magistra vitae: “la storia è maestra di vita”, diceva l’oratore Cicerone, perché testimone dei tempi, luce di verità, vita della memoria, messaggera dell’antichità.

Nemo propheta in patria: sono le parole con cui Gesù lamentava la diffidenza degli abitanti di Nazareth verso di lui. “Nessuno è profeta nella propria patria”.

Ubi maior minor cessat: “quando arriva chi vale di più, chi vale di meno si fa da parte”, è un proverbio medievale che esorta ad ammettere i propri limiti e a ritirarsi davanti a chi vale di più o ha una carica più importante.

Spes ultima dea: proverbio del tardo latino che si rifà ad una tradizione antichissima, relativa al dono fatto dagli dei ai mortali, consistente in un vaso colmo di tutti i mali (cfr. il vaso di Pandora). L’apertura del vaso fece disperdere il terribile contenuto e sul fondo restò soltanto la speranza, come ultima “dea”, cioè conforto, per gli uomini.

Ora tocca a te!

Prendi un vocabolario di Italiano oppure vai su Treccani.it e cerca le espressioni elencate sotto, avendo cura di trascriverne il significato con cui le usiamo oggi.

Alter ego

Pro capite

Ad hoc

Dulcis in fundo

Lupus in fabula

Errata corrige

Ex aequo

Non plus ultra

Carpe diem

Sui generis

PERCORSO 3: A volte ritornano.

Ho scelto il titolo della prima raccolta di racconti di Stephen King per introdurre una nuova serie di vocaboli. Finora hai visto alcune espressioni latine che usiamo, a volte senza neanche sapere che sono latine, ed altre che conosciamo per averle lette o sentite. Ora voglio mostrarti qualche parola latina che sembra essersi persa per strada, invece è arrivata fino a noi attraverso modifiche.

Captivus: in latino è il “prigioniero” (ti dice niente la “cattività?”), poi la Chiesa ha indicato il peccatore come *captivus diaboli* “prigioniero del diavolo e da lì a “cattivo” il passo è breve.

Villa: era la casa di campagna, la fattoria, la tenuta, insomma una casa rustica. Oggi indica una bella abitazione singola, circondata dal verde. *Villanus* nel latino tardo era il servo della gleba, che non risiedeva nel borgo o nel castello. Oggi il termine indica una persona rozza, scortese, maleducata.

Copia: significa “abbondanza”, a noi è arrivato il derivato dell’aggettivo “copioso”, che vuol dire, appunto, abbondante.

Ora tocca a te!

Prendi un vocabolario di Italiano e cerca le parole elencate sotto, avendo cura di trascriverne l’origine latina per meglio comprenderne il significato con cui le usiamo ancora oggi.

Scoprirai che quello delle parole fino a noi è un viaggio straordinario!

Clavicola:

Pupilla:

Cellula:

Desiderio:

Persona:

Muscolo:

Rivale:

Pagano:

Candidato:

Salario:

Pietanza:

PERCORSO 4: Le apparenze ingannano.

Le parole non significano sempre quello che sembrano (li chiamano “falsi amici”: non sarà un caso!).

Leggi gli esempi che ho scelto per te e dimmi se non è un’esplorazione avvincente.

Poi svolgi l’attività proposta. Farai delle scoperte!

Studium, penserai, vuol dire “studio”. Non hai sbagliato, ma non è il primo significato, anzi è uno degli ultimi.

Se cerchi su www.dizionario-latino.com trovi quanto segue:

- 1 applicazione, cura, diligenza, impegno, amore, passione, entusiasmo, zelo
- 2 inclinazione, propensione, predilezione
- 3 devozione, attaccamento, appoggio
- 4 faziosità, parzialità
- 5 (al plurale) fazioni, partiti
- 6 studio, ricerca
- 7 (al plurale) opere letterarie
- 8 scuola

Il primo significato è amore, passione, entusiasmo. Una rivelazione!

Quindi lo **studiosus** non è una persona noiosa, pesante, da cui stare alla larga. Tutt'altro! E' uno che mette impegno in quello che fa e lo fa con una vitalità straordinaria perché ci crede. E' uno a cui la vita non scivola addosso, perché gli piace andare a fondo nelle cose. E' uno che non si spaventa della fatica, perché ha uno scopo da raggiungere.

Così **virtus** non significa solo "virtù", ma è la caratteristica del **vir**, l'uomo romano, e allora significa coraggio, valore.

E **fortuna** per noi ha un significato positivo. I Romani erano più disincantati: sapevano bene che le cose umane a volte vanno bene a volte no. Allora **fortuna** può significare sia buona sia cattiva sorte, a seconda di come vanno le cose.

Bellum, contrariamente a quanto potresti pensare, non significa affatto "bello" (per quello usavano **pulcher**) ma "guerra" (ti dicono niente "bellicoso", "belligeranza", "bellico"? E, se vuoi approfondire, anche "ribellione" è in qualche modo riconducibile a **bellum**).

Imperator ti fa venire in mente sicuramente "imperatore", termine che effettivamente da **imperator** deriva, ma assunse questo significato solo a partire dall'Età imperiale a Roma, da Augusto in poi, per intenderci. In principio indicava colui che deteneva **l'imperium**, cioè il comando militare, quindi il capo dell'esercito e perciò si traduce con "comandante, generale".

Se cerchi **negotium** su www.dizionario-latino.com troverai:

- 1 attività, occupazione, lavoro, faccenda, incarico, incombenza
- 2 affare, attività commerciale o finanziaria
- 3 DIRITTO: processo, attività giudiziaria
- 4 carica, attività politica, funzione pubblica
- 5 (in senso figurato) preoccupazione, difficoltà, fastidio, sforzo, fatica, imbarazzo
- 6 cosa, faccenda, affare
- 7 condizione, situazione, circostanza, evento

Insomma, è una parola che evoca tanto lavoro, tante attività impegnative.

Il suo contrario, **otium**, non indicava assolutamente un periodo di inoperosità, in cui starsene pigramente sdraiati a non far nulla. Era il momento tanto atteso e desiderato in cui gli uomini dotti potevano, finalmente, dedicarsi ai loro studi.

Ora tocca a te!

Utilizzando il sito che ti ho indicato prima o un vocabolario cartaceo di Latino, se per caso ne hai già uno in casa, prova a cercare il significato dei seguenti termini latini:

coma:

officium:

industria:

patientia:

sententia:

hortus:

mulier:

princeps:

salus:

copia:

socius:

area:

casa:

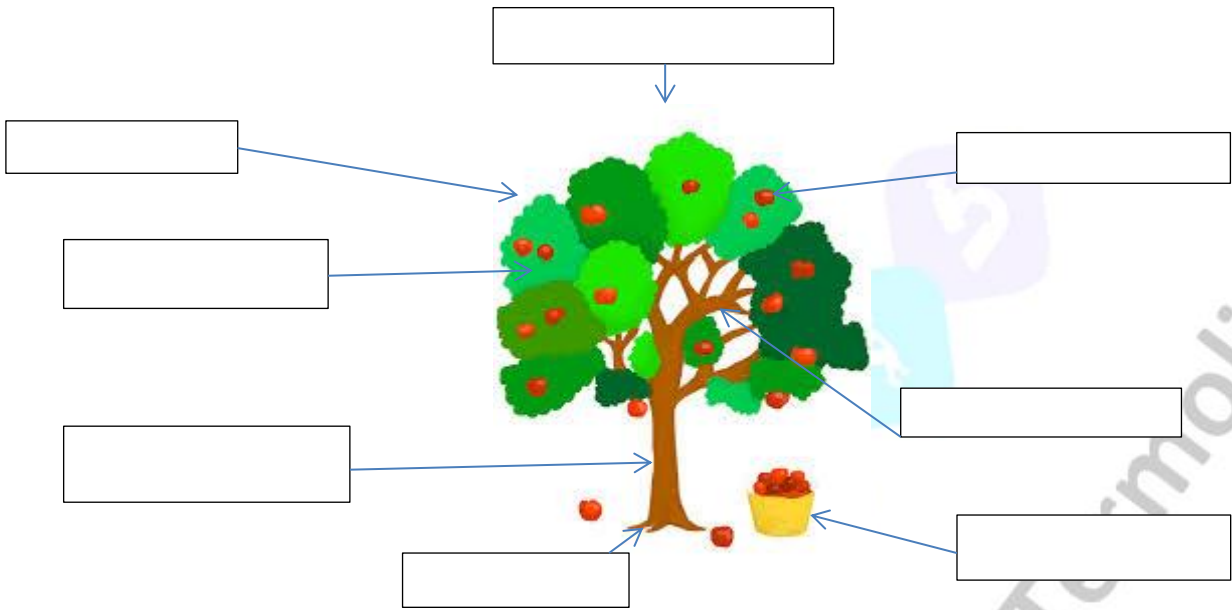
parens:

A decorative graphic consisting of a series of colorful, rounded square icons arranged in a diagonal line from the bottom left towards the top right. The icons include a pink square with a white classical building facade, a yellow square with a white Greek letter pi (π), a light green square with a white gear, a cyan square with a white figure of a person running, and a purple square with a white hand holding a pen. To the left of this sequence is a large, stylized blue leaf-like shape. Overlaid on the right side of the page is the text 'I.I.S.S. Alfano da Termoli' in a large, light grey, sans-serif font, oriented diagonally from the bottom left towards the top right.

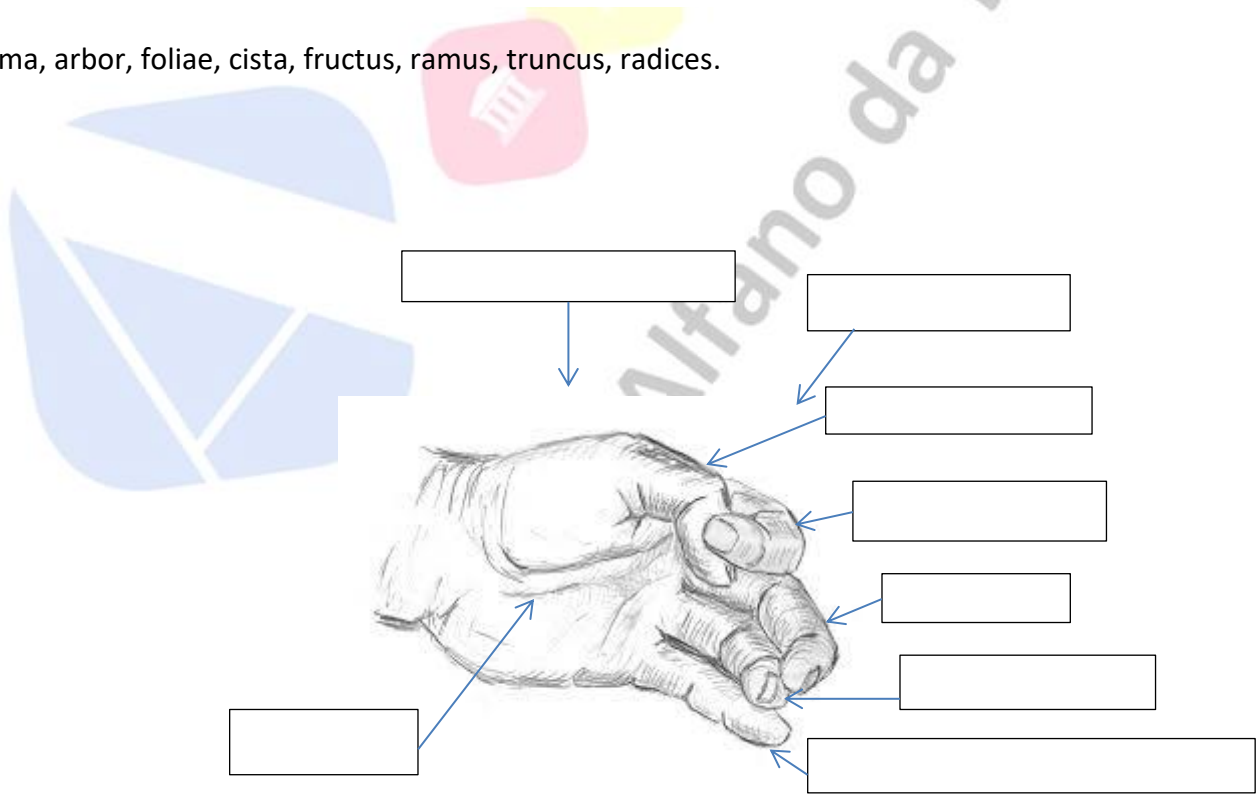
I.I.S.S. Alfano da Termoli

PERCORSO 5: Ma un po' di divertimento?

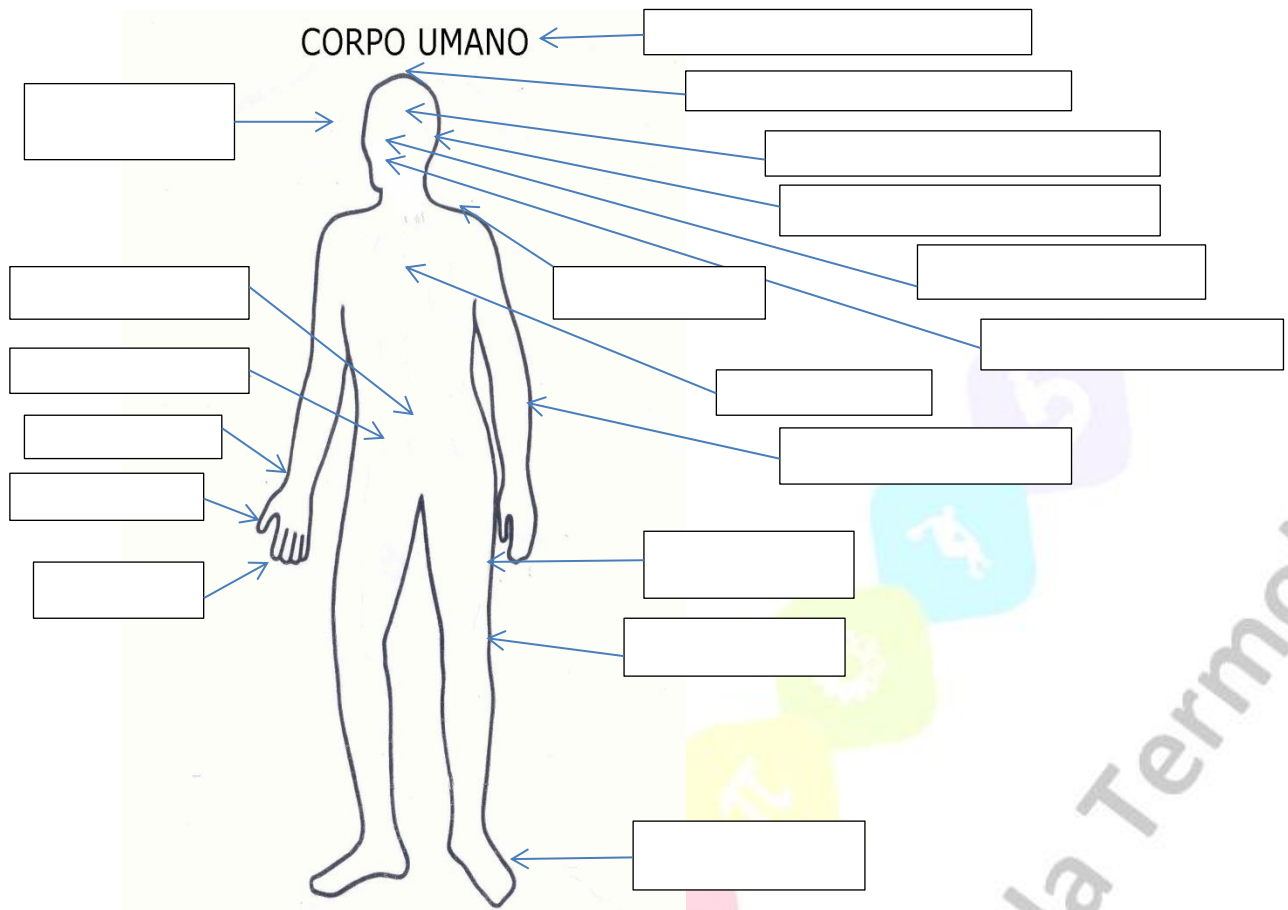
E perché no? Prova ad inserire opportunamente i termini latini elencati sotto ogni immagine.



Coma, arbor, foliae, cista, fructus, ramus, truncus, radices.



Manus, pollex, index, medius, anularis, digitus minimus, palma, digiti.



Corpus humanum, caput, pedes, manus, auricula, pectus, oculi, genu, pulsus, umerus, nasus, labra, umbilicus, digitus, venter, femur, capilli, brachium.



Sol/Luna, herba, montes, collis, arbor, via, casa, caelum.

Ami le sfide? Allora sei nel posto giusto. Se sei arrivato fin qui è perché vuoi metterti alla prova.

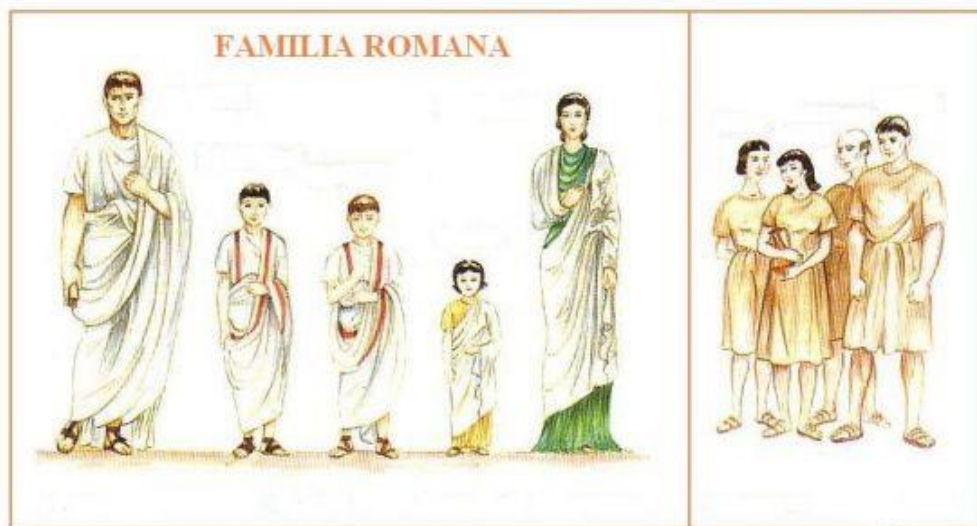
Il Latino è una sfida? No, non il Latino ma il percorso che possiamo intraprendere per provare un po' a capirlo. E' una lingua, appunto, e come tale ha delle regole, ma voglio proporti un approccio "comodo".

Cominciamo, ti va?

Nel brano che segue, tratto da *Lingua latina per se illustrata* di HANS H. Orberg, troverai la presentazione di una famiglia romana. Leggi attentamente: è un latino facilmente accessibile, per alcuni termini la traduzione è indicata tra parentesi, per altri è lasciata a te la libera interpretazione.

Iulius **vir** (=uomo) Romanus est. Aemilia **femina** Romana est.

Marcus est puer (=bambino) Romanus. Quintus quoque (=anche) puer Romanus est. Iulia est puella (=bambina) Romana.



Iulius, Marcus, Quintus, Iulia, Aemilia

Syras, Delias, Davus, Medus

Marcus et Quintus non **vir**, sed (=ma) pueri sunt.

Marcus et Quintus et Iulia pueri sunt.

Viri sunt Iulius et Medus et Davus.

Aemilia et Delias et Syras sunt **feminae**.

Estne femina Iulia? Non femina, sed parva puella est.

Iulius, Aemilia, Marcus, Quintus, Iulia, Syra, Delia, Davus Medusque (=et Medus) sunt familia Romana.

Iulius pater est. Aemilia est mater.

Iulius pater Marci et Quinti est.

Iulius pater Iuliae quoque est.

Aemilia est mater Marci et Quinti et Iuliae.

Quis est Marcus? Marcus est puer Romanus.

Quis pater Marci est? Iulius pater Marci est.

Quae est mater Marci? Mater Marci est Aemilia.

Quae est Iulia? Iulia est puella Romana.

Qui sunt filii Iulii? Quintus est filius. Marcus est filius. Filii Iulii sunt Quintus et Marcus.

Iulia quoque est filia Iulii.

Marcus, Quintus et Iulia sunt tres (=tre) liberi.

Liberi sunt filii et filiae.

Marcus, Quintus et Iulia sunt liberi Iulii et Aemiliae.

In familia Iulii sunt tres liberi: duo filii et una filia.

Ora tocca a te!

1. Scrivi i quattro termini che distinguono le persone in base all'età (l'esercizio è avviato):
Singolare: vir,
Plurale: viri,
2. Scrivi i cinque nomi comuni che indicano i componenti della famiglia.
3. Attribuisce ad ogni nome il suo ruolo, in latino, nel brano (l'esercizio è avviato):
 - **Iulius:** vir Romanus et pater,
 - **Aemilia:**
 - **Marcus:**
 - **Quintus:**
 - **Iulia:**

4. Come avrai notato, la **terminazione delle parole** contiene importanti informazioni: per esempio, sul genere e sul numero di un sostantivo, sulla funzione logica del nome...

Prova a completare le tabelle seguenti:

Nomi comuni maschili singolari (4)	Nomi comuni femminili singolari (5)

Nomi comuni maschili plurali (4)	Nomi comuni femminili plurali (2)

Indica almeno due nomi con funzione di soggetto e altri due come parte nominale	Indica almeno due nomi con funzione di complemento di specificazione

5. Ora prova a rispondere alle domande usando le parole latine del testo:

- Cuius (= di chi) est filius Marcus?
- Qui sunt filii Aemiliae?
- Quis est pater Quinti?
- Quae est puella Romana?
- Quae est mater Iuliae?
- Quae est Iulia?
- Qui sunt filii Iulii et Aemiliae?
- Qui sunt liberi Iulii et Aemiliae?

6. Riciclamo! Qui sotto riporterò il presente indicativo del verbo essere in latino. Prova a formare frasi semplici utilizzando parole del brano (Esempio: Ego sum femina Romana).

- Ego sum
- Tu es
- Is / Ea est
- Non sumus
- Vos estis
- Ii /Eae sunt

Buone vacanze a tutti !!

Ci vediamo a settembre!



I.I.S.S. Alfano da Termoli